

CIBO E VETTOVAGLIE COME FUCILI E MITRAGLIE

Mostra di disegni ed illustrazioni d'epoca tra propaganda e realtà

Collezione Cresci-Sajini

Il cibo nella comunicazione della Grande Guerra viene utilizzato dai giornali Umoristici, prima come arma di convincimento per la popolazione e poi di supporto alle truppe impegnate in trincea.

Tutto ciò è sintetizzato in tre disegni che sembrano rappresentare la storia personale di un solo soldato Fritz, nonostante siano apparse in testate e tempi diversi. Fritz viene dichiarato abile nonostante la sua magrezza nella speranza che, prigioniero degli Italiani, venga ben nutrito (da 420 n°41 del 18 settembre 1915 - Foggini). Lo ritroviamo poi, liberato, che torna dalla sua emaciata famiglia bello ingrassato (da Signor si n°1 del 27 giugno 1918) e alla fine additato con invidia e un poco di disprezzo dai suoi compaesani (da La Trincea n°25 del 4 agosto 1918 con la bella tavola di Aroldo Bonzagni).

Il grande disegnatore Antonio Rubino in tre tavole mostra il concetto cominciando dalla perfida descrizione di come, a casa propria, il nemico attua sofisticazioni degli alimenti: dal nemico si tira la cinghia e tutto scarseggia (La Tradotta n°4 - 14 aprile 1918), da noi invece c'è abbondanza e varietà di cibo, ma non solo di questo si fa inuire, (La Tradotta n°5 - 21 aprile 1918); infine il progetto di conquista del nostro cibo (La Tradotta n°13 - 23 luglio 1918) resterà solo un progetto.

Il piano propagandistico si sviluppa fin dall'inizio della guerra: in Mondo Umoristico-giugno 2015 si mostra la preghiera del soldato tedesco per avere più patate. Il pane sognato dal soldato austriaco (Signor si n°3 - 25 aprile 1918) ritorna ancora quando appare evidente che per noi le cose si mettono bene.

La Vittoria viene assimilata come razioni K che sKappano col felice calembour di Bonzagni (Signor si n°7 - 8 settembre 1918).

Forse fra le popolazioni di entrambi gli schieramenti non tutto era così netto: qualche carenza alimentare esisteva e le vignette stampate in piccolo sia sui giornali di Trincea che sui periodici nazionali lo rendono evidente (Signor si n°1 - 27 giugno 1918 - 420 n°41 - 18 settembre 1918). E ancora un giornale di Trincea (Il Razzo n° 24 - 19 settembre 1918 - Luciano Ramo) mostra due cittadini estasiati di fronte ad una natura morta che rappresenta vettovaglie ormai introvabili. Non da meno un periodico nazionale (420 s.n. 1917) in cui l'autore, anonimo, mostra un classico valido ancora oggi: il gioielliere mette in vendita le vettovaglie perché più redditizie dei preziosi in saldo.

Gli imperatori pure, fra le innumerevoli motivazioni di sfottò, vengono associati al cibo a partire dalla riunione di Guglielmo e i suoi generali firmata da Parenti (420 n°87 - 5 agosto 1916) per passare attraverso la figura di Carlo d'Austria mostrato sempre come mite e inconcludente (Signor si n°4 - 4 agosto 1918 e n° 7 - 8 settembre 1918). Anche Maometto V viene collegato al cibo in questa pubblicità su Numero 72 - 9 maggio 1915 a firma di Golia (Eugenio Colmo). Il collegamento, che doveva essere estremamente comprensibile 100 anni fa, è il seguente: gli alleati conquistano i Dardanelli, considerati come coppia di uova, parimenti la mancanza di una coppia di attributi è la cifra degli eunuchi assimilati all'esercito turco. Per il sultano la perdita dei Dardanelli diventa la perdita delle uova per fare il VOV, bevanda corroborante. Questa pubblicità doveva essere piaciuta molto perché ricorre innumerevoli volte sulla rivista Numero. Guglielmo è anche protagonista di una vignetta "pecoreccia" a firma Foggini (420 n°22 - 8 maggio 1915). Il primo uso di Gas è avvenuto a Ypres qualche giorno prima e qui viene commentata questa nuova arma.

La guerra si sta concludendo a nostro favore. Le ultime 3 tavole, recuperando le frasi roboanti degli inizi, ne mostrano l'inconsistenza a sostenere lo sforzo bellico, ancora una volta usando le metafore alimentari (il Razzo n°2 - 18 aprile 1918 - Luciano Ramo e il Razzo n°3 - 25 aprile 1918 - Lucini Mario). A fine pasto lo strumento tanto amato dai "signori" (lo stuzzicadenti) altro non può essere se non il fucile italiano (Morelli Enzo Signor si n°2 - 11 luglio 1918).

La ricerca è stata realizzata con la collaborazione del dott. Tullio Bologna e della dott.sa Marta Sajini



Associazione Nazionale Alpini - Gruppo Milano Centro, Sez. di Milano
www.alpinimilano centro.it - info@alpinimilano centro.it

MILANO
17 GIUGNO 2015
PALAZZO CUSANI

MANGIAR
SI DEVE

Convegno sull'alimentazione dei combattenti nella Grande Guerra

Milano - Sala Radetzky in Palazzo Cusani - via Brera 15

PROGRAMMA



Organizzato da
Comitato per il Centenario - Gruppo Alpini Milano Centro
in collaborazione con
Comando Militare Esercito Lombardia

MATTINO



ore 9,00

Benvenuto e saluti delle autorità



ore 9,30

Presentazione del convegno

Moderatore Prof. Gastone Breccia

Università di Pavia



ore 10,00

Il cibo e la trincea: come il caffè è entrato nella prima colazione degli italiani e come il riso è stato respinto dalle tavole del Sud

Alessandro Marzo Magno

scrittore e giornalista



ore 10.40

Il cibo, l'alimentazione e le corvée nei tratti grafici di pittori-soldati al Fronte italiano

Alice Colombo e Francesca Del Maestro

ricercatrici dell'arte – Museo del Risorgimento, Milano



ore 11.15

Il Comitato Nazionale dello Scaldarancio: una Onlus di cent'anni fa per avere sempre cibo caldo in trincea

Avv. Andrea Bianchi

storico ricercatore - Gruppo ANA Milano Centro

ore 12,30

Buffet

POMERIGGIO



ore 14,00

Militari e civili - La prima linea della sete

Dott. Sergio Tazzer

Giornalista – Presidente CEDOS Grande Guerra



ore 14,45

Il diario di Silvio Crespi, Ministro degli approvvigionamenti dal 1917 al 1918: la politica annonaria nazionale

Prof. Gianluca Pastori

Università Cattolica, Milano



ore 15,30

La razione viveri speciale da combattimento delle Forze Armate Italiane

Cap. Enzo Gaglione - Corpo di Commissariato effettivo al dipendente Reggimento di Supporto NRDC



ore 16,15

Chiusura dei lavori

Evento organizzato con il Patrocinio di

ESERCITO ITALIANO



Comune di Milano



Museo del Risorgimento Milano



Università Cattolica
del Sacro Cuore milano



Centro Studi
Associazione Nazionale Alpini